



Alfonsina Storni, «Poesie», Antologia, Fondazione Ticino Nostro, Lugano 1973.

La Fondazione Ticino Nostro ha pubblicato un'antologia di liriche di Alfonsina Storni (1892-1938), poetessa argentina di origine ticinese, nata a Sala Capriasca ed emigrata con la famiglia in Argentina nel 1896. Il volume comprende più di duecento poesie tradotte in italiano da Angelo Zanon Dal Bo, con testo spagnolo a fronte, introduzione del critico argentino César Tiempo, notizie bio-bibliografiche e note al testo. In occasione di questa pubblicazione la Biblioteca cantonale ha ordinato una mostra documentaria e bibliografica che per la prima volta ha riunito un vasto materiale che illustra la figura e l'opera di Alfonsina.

Di questa importante pubblicazione ci occuperemo in uno dei prossimi numeri.

SEGNALAZIONI

Monografie su problemi dell'insegnamento nella scuola media

Nell'ambito dell'elaborazione dei programmi della scuola media l'Ufficio studi e ricerche ha intrapreso la pubblicazione di opuscoli su singoli argomenti e problemi dell'insegnamento. Essi hanno lo scopo di agevolare la comunicazione di esperienze, l'aggiornamento dei docenti e di rendere più concrete le proposte dei programmi.

Ogni monografia sarà distribuita ai docenti del settore medio interessato al suo contenuto e potrà essere consultata presso tutte le biblioteche delle sedi scolastiche cantonali, professionali e secondarie. Alcune copie saranno a disposizione dei docenti particolarmente interessati presso l'Ufficio studi e ricerche del Dipartimento della pubblica educazione.

«Lettere di Giovanni Pedrazzini dall'America ai familiari», prefazione di Piero Bianconi, Tip. C. Pedrazzini, Locarno 1973.

Nel passato, molto s'è detto e scritto sulla nostra così detta emigrazione artistica; poco e quasi sempre in superficie s'è fatto nell'esplorazione delle altre nostre correnti migratorie, quelle dei commercianti, degli artigiani, degli agricoltori e di gente dedita ad altre più modeste attività. Mi pare che attualmente vada prendendo corpo un lavoro di ricerca e di compilazione anche in questa seconda direzione, specialmente per quanto possa riguardare l'attività di Ticinesi nelle due Americhe e in Australia.

I familiari di Giovanni Pedrazzini (1852-1922) hanno, per esempio, recentemente dato alle stampe la raccolta delle lettere che il coraggioso pioniere dal 1877 al 1897 mandava a casa (Campo Valmaggia) per informare la madre prima e la sorella poi sulle vicende della sua vita di emigrante nell'America del Nord. Vita, questa, non facile, ma dura e rischiosa, fatta dapprima di ogni sorta di attività e di stenti, conclusasi alla fine — particolare non frequente negli annali della nostra emigrazione — con l'incontro con la grande fortuna. Infatti, giunto egli nel Messico (Sonora) riuscì ad acquistare redditizie miniere d'argento e d'oro. Senonché la nostalgia della terra nativa lo indusse a tornare definitivamente nel 1900, con la sua famiglia numerosa, in patria, a Locarno. Eccolo allora impiegare i suoi cospicui capitali in quelle imprese che dovevano segnare un discreto progresso nell'economia locale: sistemazione di qualche banca sull'orlo del fallimento, fondazione della Società Elettrica Locarnese, ferrovia della Valmaggia, funicolare della Madonna del Sasso e altro ancora.

Ma lasciamo a coloro che si interessano dell'emigrazione ticinese durante il decorso secolo il piacere di apprendere molte interessanti notizie dalla lettura delle 119 lettere, che già furono segnalate e commentate la prima volta sull'«Almanacco valmaggese 1963», alle quali Piero Bianconi fa precedere una decina di bella prosa orientativa.

Monografie pubblicate finora:

André Roumanet: Una classe di matematica: motivazioni e metodi - Allegato di Francesco Cavalli sulle trasformazioni geometriche (USR 74.01)

Si tende oggi a vedere nei metodi d'insegnamento il problema più importante ed essenziale del rinnovamento dell'insegnamento della matematica.

Lo scritto di André Roumanet, estratto da un suo intervento al primo Congresso internazionale per l'insegnamento della matematica a Lione nel 1969, presenta, in modo diretto e esemplificato, proposte alternative ai metodi attualmente più diffusi.

Monica Beretta e Ada Masoero: Semantica e didattica (USR 74.02)

All'interno degli studi linguistici la semantica occupa oggi un posto di grande rilievo, dopo un periodo di crisi in cui il piano morfosintattico era stato privile-

giato su ogni altro aspetto della lingua. Il piano semantico infatti, poco amato dalla scuola generativa-trasformativa classica che è interessata soprattutto ad individuare le regole di formazione e di trasformazione delle frasi, indipendentemente dal materiale semantico che le forma, è oggi al centro di un rinnovato interesse, grazie soprattutto agli studi di indirizzo semantico-generativo che hanno trovato negli Stati Uniti come in Italia dei cultori molto validi.

Nella prima parte dell'opuscolo di Semantica, insieme ad una panoramica degli orientamenti assunti dalle varie scuole nei confronti di questa disciplina, sono esposti i principi fondamentali — e di più immediata utilità didattica — per fornire un'informazione di base ai docenti.

Nella seconda parte, invece, sono contenuti alcuni esempi di applicazione didattica dei principi esposti nella prima se-

Dipartimento della pubblica educazione
Ufficio studi e ricerche

Monografie su problemi
dell'insegnamento dell'italiano
nella scuola media

Semantica e didattica

Principi generali e esempi
di applicazioni didattiche

MONICA BERETTA
ADA MASOERO

Gennaio 1974
74.02

zione, che vengono qui parzialmente ripresentati, in forma più piana ed accessibile, per fornire la base a discussioni, lezioni, lavori di gruppo, da farsi in classe insieme agli allievi. Ogni paragrafo di questa sezione «applicativa» è seguito da una serie di esempi di esercizi possibili, relativi all'argomento trattato.

Monica Beretta: Le preposizioni (USR 74.03)

E' un esempio di applicazione didattica della parte grammaticale del programma di italiano: riguarda il sistema delle preposizioni dell'italiano, settore che spesso presenta difficoltà per gli allievi, ed è costituito da una parte teorica seguita da una sezione applicativa, con esempi di esercizi di tipo analitico-ricognitivo, dei quali vengono segnalate le carenze, ed altri di tipo produttivo, volti a migliorare la produzione linguistica pratica dell'allievo.

Ada Masoero: Semiologia e didattica (USR 74.04)

La semiologia è un'altra disciplina di grande interesse ed utilità per la scuola; si occupa dei diversi sistemi di segni utilizzati dagli uomini a scopo comunicativo.

Anche questo opuscolo è diviso in due sezioni, nella prima delle quali sono esposti i principi teorici generali, per l'informazione del docente, mentre nella seconda si propone un esempio di applicazione didattica di quei principi teorici che paiono più utili e più vicini agli interessi degli allievi. Gli esercizi che vi compaiono, così come accade nel volumetto dedicato alla Semantica, vogliono essere soprattutto un modo per rendere più vive e concrete, e quindi più accessibili, le questioni dibattute nei singoli paragrafi.

Un'informazione di semiologia ci pare utile soprattutto per i docenti, ma non inutile per gli allievi, in un'epoca in cui i mass-media «bombardano» l'individuo di un gran numero di messaggi di ogni genere, figurativi, iconografici, acustici; e ci pare in ogni caso utile in assoluto, in quanto porta gli allievi ad acquistare un certo relativismo culturale, inducendoli a riflettere, e quindi a vedere in una nuova angolazione oggetti che per la loro presenza quotidiana ci paiono essere «naturali», mentre non sono che il frutto di una convenzione e di un accordo fra i membri di una comunità.

Per un insegnamento tematico (italiano) - Marinella Castelli: La lingua nella pubblicità (USR 74.08)

Un'insegnante presenta un esempio diretto di come l'analisi e la produzione linguistiche possono trovare applicazioni valide trattando temi di studio desunti dalla realtà circostante.

G.L. Beeler e L. Donini, «Prontuario dello studioso», Ist. ed. tic., Bellinzona 1973 (pagg. 420).

Il manuale contenente nozioni e dati relativi a pressoché tutte le materie previste dai programmi della scuola media inferiore (dalla storia e civica alla fisica e alla chimica), ordinati in modo da rendere agevole e rapida la consultazione, è uscito nella sua quarta edizione. Più rispondente al contenuto sarebbe stato il solo titolo



«Prontuario»; la precisazione «dello studioso» e l'aggiunta di «nozioni in vista di esami» potrebbero giustificare qualche perplessità.

L'edizione è uscita riveduta e aggiornata; ci sembra che alla compilazione non sia mancata anche la valida collaborazione di esperti in materia di verifica e per quanto riguarda le opportune sintesi. In confronto delle precedenti, risulta per di più assai ampliata. Vi trovano posto rubriche nuove e alcune significative tavole sinottiche. Inoltre, le nozioni e i dati si estendono ora anche all'attualità e al di là, quando occorre, dei ristretti confini del nostro paese.

Come il dizionario e la grammatica sono indispensabili specialmente allo scolaro per rapidamente e convenientemente accertarsi sul modo di far pulito il suo discorrere, così questo sussidiario, che tiene conto di molte esigenze (non vi manca persino un vocabolario dei termini più comuni tra-

dotti in francese e in tedesco), può riuscire di parecchia utilità a coloro ai quali necessitano nel contesto del loro lavoro, che non è detto sia soltanto quello in vista di esami per accedere al pubblico impegno, la nozione, il dato o altro riferimento preciso.

«Bandiere nostre»

Tra gli ultimi fascicoli delle ESG sta quello preparato (testo e abbondanti illustrazioni) da Gastone Cambin, che a Lugano tiene uno studio araldico. Egli è quindi competentissimo in materia. Nel libretto sono descritte in modo preciso e chiaro la bandiera Svizzera e quella del Ticino. Seguono poi gli stemmi degli altri cantoni svizzeri con accenni anche a quelli dei nostri comuni e, per finire la descrizione degli emblemi delle principali organizzazioni internazionali.

Abbiamo ritenuto conveniente segnalare la pubblicazione perché specialmente per la bandiera ticinese, non poche sono le confusioni per quanto riguarda dimensioni e colori: rosso a destra e azzurro a sinistra o viceversa? In alto o in basso nelle bandiere quadrate, a due punte e nei giuderoloni?

Al momento del richiamo nella scuola al nostro stemma sarebbe bene una volta tanto essere precisi. Il lavoro di Gastone Cambin è la migliore fonte cui attingere.

La Svizzera e l'Europa, ed. Dipartimento politico federale, Berna 1973.

L'unità dell'Europa — sono parole di Max Petitpierre già Consigliere federale — si realizzerà non attraverso l'esecuzione rigorosa di un programma prestabilito, ma attraverso una successione di avvicinamenti d'intenti. Vi saranno inevitabilmente battute d'arresto, fors'anche passi indietro: il moto comunque è irreversibile.

La Svizzera, pur decisa a salvaguardare la sua neutralità partecipa con totale convinzione a tutti quegli avvicinamenti che mirano a realizzazioni concrete e a una so-

Per l'arredamento migliore da:
Chiedete il catalogo
Visitate l'esposizione
Via S. Gottardo - Tel. 093-335923

DOTTI
DOTTI
DOTTI
S.A. 6911 MANNO

Materiali da costruzione legnami, pavimenti, plafoni barocche da cantiere prefabbricate fabbrica di châteaux capannoni industriali, palette FFS rappresentanze svizzere ed estere
Telefono 091 59 10 33/34/35

riri

la chiusura lampo che esprime l'eccellenza del lavoro ticinese

TORPEDONE, AEREO, FERROVIA, NAVE
DANZAS

BELLINZONA CHIASSO LOCARNO LUGANO
Piazza Stazione Piazza Stazione Piazza Stazione Piazza Manzoni
☎ 092-258950 ☎ 091-44 2903 ☎ 093-336673 ☎ 091-27782

INNOVAZIONE
SA

Lugano Bellinzona Locarno Ascona Chiasso Mendrisio Biasca Faldo Airolo

non tantum scholae sed etiam vitae

lidarietà di fatto che, le une e l'altra, sono passate obbligate per giungere alla formazione di un'autentica coscienza europea assolutamente necessaria perché intesa, collaborazione e integrazione diventino efficaci realtà.

Logico è, quindi, che tale problema sia convenientemente conosciuto anche dalla scuola.

Ora, il fascicolo da poco apparso nella sua cinquantina di pagine, anche nella versione in lingua italiana, presenta in modo succinto ma in forma oltremodo chiara tutte le organizzazioni di carattere europeo, mettendo in evidenza la posizione che in esse ha la Svizzera. Siamo così di fronte a un vademecum di grande utilità per l'insegnante che vuol riuscire chiaro e preciso nella sua attività rivolta a far conoscere il particolare momento storico sociale, economico e politico, al quale tutti siamo interessati. La conoscenza esatta dell'argomento è premessa indispensabile perché la riflessione e il dialogo riescano convincenti e costruttivi.

Roland Burkhard: «La stampa ticinese», ed. dall'Associazione della stampa ticinese, 1973.

Per la cronaca dei giornali di casa dalla fine del Settecento agli inizi di questo secolo già si dispone, come s'è scritto nel fascicolo dello scorso novembre, di attendibili monografie. Viceversa, sinora non s'è mai tentata una ricerca sulla particolare situazione attuale del giornalismo nostrano. Data l'esigenza di indagini cognitive in un momento, quale è questo di crisi, l'«Associazione della stampa ticinese» ha accolto favorevolmente la proposta di uno studente dell'Università di San Gallo, Roland Burkhard, di dedicare il proprio lavoro di diploma a uno studio ragionato del genere. Il risultato di tale esplorazione, eseguita sotto la guida del professor Thürer e Padrutt, è stato raccolto in un fascicolo dattiloscritto (pagg. 90) e

portato a conoscenza di tutti gli interessati.

Il lavoro risente del poco tempo a disposizione dello studente e della scarsità di fonti bibliografiche; tuttavia, nel complesso, è da giudicare positivo soprattutto se inteso come primo serio tentativo di sistematica ricerca; sicché è stata ritenuta conveniente la traduzione del testo dal tedesco in italiano fatta da W. Welch della Televisione della S.I. e così pure la pubblicazione avvenuta con il sostegno finanziario di un Istituto bancario.

Punto di partenza quindi, cioè buona indicazione per ulteriori, più approfondite ricerche e considerazioni destinate a ulteriori lavori del genere. Del resto, sembrerebbe che l'autore stesso si proponga di riprendere la materia al momento di preparare la propria tesi.

Le prime pagine sono dedicate agli opportuni richiami di natura storica e alla presentazione dei giornali ticinesi iscritti nel «Catalogo della stampa svizzera» (sei quotidiani, due trisettimanali, sei settimanali e sette fogli d'altro genere). Ne è poi indicata, per i primi, l'evoluzione della tiratura complessiva che è di 64.158, destinata a una collettività di 245.458 persone: rapporto, questo, da giudicare, nel complesso, positivo.

Segue l'analisi dei quotidiani e dei due trisettimanali fatta in base a criteri precisi: legame con la politica e i partiti, tiratura, diffusione geografica, concorrenza, tipografia, personale di redazione, canali di informazione, ripartizione delle rubriche, illustrazioni, notizie e commenti, formato del giornale, indagine sulla struttura dei lettori, situazione finanziaria, pubblicità ecc.

Alle opportune informazioni, spesso in forma riassuntiva e comparata, segue il commento, dal quale risultano evidenti e convincenti i problemi che assillano la nostra stampa, vivace e diffusa ma a volte in difficoltà non lievi per quanto riguarda anzitutto l'aspetto finanziario. Ne sono all'origine la ristrettezza del mercato e in pari tempo le esigenze del lettore, la pluralità rilevante delle pubblicazioni (circa 140), la concorrenza di altra stampa proveniente anche dall'estero e naturalmente degli altri mass media quali la radio e la televisione.

Per quanto riguarda la concorrenza, si tenga presente, ad esempio, che la penetrazione italiana è impressionante: settimanalmente si vendono nel Ticino 22.000 esemplari di soli periodici provenienti d'oltre confine.

Esaminate le condizioni del tutto particolari in cui viene a trovarsi la stampa nostrana, Burkhard suggerisce qualche soluzione per risolvere parte dei problemi che via via affiorano: possibilità, per esempio, di unirsi in un unico «pool» inserzionistico; inchieste, pagine della cultura ecc. stampate in comune; coordinazione a livello redazionale per quanto riguarda l'informazione nazionale internazionale e lo sport, estensibile a inserti speciali; possibilità di corrispondenti in comune, a palazzo federale per esempio, ecc.

La crisi in cui è venuta a trovarsi la stampa non riguarda soltanto il nostro Cantone, ma è generale; donde gli interventi negli ambienti parlamentari allo sco-

po di indurre lo Stato a procedere con aiuti (facilitazioni postali, tariffe speciali per le comunicazioni telefoniche e altro) per salvare la stampa, la cui pluralità è di somma importanza in un paese democratico e diverso nella lingua e nel costume quale è il nostro.

L'ultima parte dell'interessante pubblicazione comprende varie appendici quali la tabella delle diverse proposte tendenti a sostenere questo genere di mass media, le tavole sinottiche illustranti l'evoluzione del numero delle pubblicazioni dal 1884 al 1972, l'elenco generale dei nostri giornali con l'indicazione del loro genere, della tiratura e della tipografia dalla quale, in una forma o nell'altra, escono a orientare ogni giorno i cittadini, i quali però già sui banchi della scuola dovrebbe imparare a leggere tale e tanto materiale in chiave critica e con vivo interesse.

«Piccolo paese e grandi formaggi», ed. da «Unione svizzera per il commercio del formaggio», 3001 Berna, 1973 (casella postale 1762)

E' stato presentato in parecchie scuole — e coloro che non l'avessero ricevuto ne potranno far richiesta — l'opuscolo illustrato di circa una trentina di pagine.

E' chiara fonte alla quale attingere ogni particolare informazione sulla fabbricazione del formaggio, che costituisce una delle principali attività dell'agricoltura in Svizzera ove si contano oltre 1600 caseifici. Inoltre, si possono richiedere gratuitamente le ricette per praticamente dimostrare in classe come dal latte si ricava il formaggio, diversi campioni di tale alimento, pannelli murali e, per visione, una cinquantina di diapositive o un breve film («L'arpa e la zangola»). Per le ordinazioni si faccia uso dell'apposita cartolina annessa all'opuscolo.

E' data la possibilità ai docenti di richiedere parte del materiale da consegnare direttamente alla scolaresca.

REDAZIONE:

Sergio Caratti
redattore responsabile
Giovanni Borioli
Pia Calgari
Franco Lepori
Giuseppe Mondada
Felice Pelloni
Antonio Spadafora

SEGRETERIA:

Wanda Murialdo, Dipartimento della pubblica educazione, Sezione pedagogica, 6501 Bellinzona, tel. 092 24 14 04

AMMINISTRAZIONE:

Silvano Pezzoli, 6648 Minusio
tel. 093 33 46 41 — c.c.p. 65-3074

GRAFICO: Emilio Rissone

STAMPA:

Arti Grafiche A. Salvioni & co. SA
6500 Bellinzona

TASSE:

abbonamento annuale fr. 10. —
fascicoli singoli fr. 1. —